COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 20 Maggio

COMISO

Spazio alle piastrelle in ceramica con i titoli delle opere di Bufalino

COMISO. Piastrelle in ceramica coi titoli delle opere di Gesualdo Bufalino per valorizzare uno scorcio *(nella foto)* del centro storico comisano. Si tratta della scalinata che collega il sagrato della chiesa Madre con la sottostante piazza delle Erbe su cui si affaccia la sede della Fondazione Bufalino. L'iniziativa è stata promossa dalle associazioni e club service comisani che, in tale modo, intendono evidenziare gli angoli nascosti ma di grande suggestione della città. Così l'associazione Mater Ekklesia e il club Inner Wheel di Vittoria-Comiso hanno coinvolto gli altri soggetti presenti nel territorio, Pro Loco Comiso, Club per l'Unesco di Comiso, il circolo di cultura Bufalino, il convegno Cultura Maria Cristina di Savoia, l'associazione La Voce, l'Unitrè, la Fidapa, il Rotary Club Comiso, il Lions Club Comiso, Arteinsieme e l'associazione Yhomisus: si sono attivate per raggiungere lo scopo in un luogo, tra l'altro, che è parte integrante del "Parco Letterario Bufalino".



Dell'iniziativa è stata informata l'Amministrazione comunale che ha assicurato il sostegno giacché il luogo rappresenta uno degli scorci più belli e caratteristici di Comiso. Fra i tanti soggetti coinvolti, non poteva mancare il liceo artistico comisano. La dirigente scolastica Maria Giovanna Lauretta ha subito recepito con entusiasmo l'idea, sicché anche la scuola si è impegnata alla realizzazione di alcune formelle di ceramica che recheranno scritti i titoli delle opere di Gesualdo Bufalino. Le piastrelle saranno collocate sulla parete della piccola scalinata che insiste sul terrapieno della piazza, opportunamente ripulita e restaurata. I lavori dovrebbero completarsi entro il prossimo autunno. Inoltre, le associazioni confidano di poter abbellire il sito con qualche pianta grazie alla collaborazione di qualche privato o di qualche altra associazione-partner che possa collaborare all'iniziativa prendendosene cura.

A. L.

Poesia, narrativa e film ricordando Girolamo Piparo

Modica. Concorso per gli studenti delle medie ideato dall'associazione «Amici del Campailla» a un anno dalla scomparsa dell'amato preside

Sono stati in molti i concorrenti che hanno deciso di cimentarsi con il tema di Pegaso

ANTONELLO LAURETTA

MODICA. Ricordando Girolamo Piparo, docente, preside, politico, pacifista e altresì giornalista ed editore, ha fondato il giornale online "Ecodegliblei". A un anno dalla sua scomparsa l'associazione "Amici del Campailla" di Modica ha indetto la prima edizione del concorso di poesia, narrativa e cortometraggio "Girolamo Piparo", riservato agli studenti delle scuole medie della provincia di Ragusa. Presso lo storico liceo classico "T. Campailla", l'associazione "Amici del Campailla" presieduta da Michele Blandino ha premiato i vincitori del concorso, i primi tre per ogni sezione, alla presenza dei familiari di Mimmo Piparo.

Per la sezione "Poesia" sono stati premiati Matteo Lazzaro (I. C. Pirandello di Comiso), Chiara Stracquadanio (I.C. Poidomani di Modica) e Clarissa Faro (I.C. Pirandello di Comiso), rispettivamente primo, seconda e terza. Per la sezione "Narrativa" primo posto per Sofia Carpanzano (I.C. Albo/Giovanni XXIII di Modica), secondo posto per Francesca Puma (I.C. Poidomani di Modica), terzo posto per Diletta Scarso (I.C. Albo/Giovanni XXIII di Modica). Infine, per la sezione "Cortometraggio" ha vinto il gruppo composto da Andrea Agosta, Davide Bella, Alessandro Polidoro, Lorenzo Lauretta, Nicolò Schembari (I.C. Pirandello di Comiso), seconda classificata Beatrice Occhipinti (I.C. Pirandello di Comiso), terzo Marco Battaglia (I.C. Maria Schininà di Ragusa).

La giuria è stata composta da Michele Blandino (coordinatore), Rosa Azzarelli, Graziella Puccia, Angela Allegria, Simona Cannizzaro, Alberto Fronte e Graziana Oddo. «Sin dall'inizio, leggendo e visionando gli elaborati, abbiamo avvertito – ha commentato il presidente Blandino - una forte esigenza narrativa e creativa da parte degli studenti che si sono cimentati su un tema non semplice, ispirato alla figura mitologica di Pegaso. Nel ricordare la figura di Piparo non potevamo non fare riferimento al cavallo alato e al tema del volo, a lui tanto caro». I premi in denaro sono stati messi a disposizione dalla famiglia Piparo e dagli "Amici del Campailla".

«L'auspicio è che anche questa iniziativa – ha concluso Blandino -, come le tante altre promosse da Piparo, tra cui il Certamen Mutycense, nato nel 2011 e giunto alla sua XIII edizione, possa diventare una tradizione che attiri e soprattutto ispiri giovani talenti delle scuole medie».

Girolamo "Mimmo" Piparo, ricordato dai presenti come una persona delicata e gentile, ha lasciato un'impronta indelebile in tutta la provincia di Ragusa. Ha diretto il "Besta" a Ragusa, reggente liceo classico modicano, preside dell'Istituto statale d'Arte a Comiso dov'è stato consigliere comunale e cofondatore del Cudip al tempo delle manifestazioni pacifiste contro i missili a Comiso.

COMISO

Gli studenti dell'istituto Verga animano la Corsa contro la fame sotto il segno della solidarietà

COMISO. L'istituto comprensivo Giovanni Verga partecipa alla «Corsa contro la fame», un movimento di 220mila studenti "podisti" di 700 Comuni italiani impegnato, in queste settimane, in una grande corsa solidale promossa, ogni anno, all'interno degli istituti scolastici da Azione contro la Fame, organizzazione internazionale umanitaria specializzata nella lotta alla fame e alla malnutrizione infantile. E' il progetto didattico, sportivo e solidale più grande al mondo, giunto in Italia alla nona edizione e patrocinato, anche quest'anno, dal Coni.

Oltre 1.600 le scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado che hanno scelto di aderire a un evento di sensibilizzazione e di sport. «Nelle scorse settimane - hanno dichiarato la dirigente scolastica Maria Cafiso, il vicepreside Luigi Bellassai e la docente Elena D'Amato che hanno coordinato il progetto – abbiamo avviato un percorso didattico di sensibilizzazione in aula: della nostra scuola più di 30 ore di incontri sono state tenute dagli operatori di Azione contro la Fame e dai docenti curriculari nell'ambito dell'educazione civica con l'obiettivo di illustrare ai più giovani le cause strutturali e le conseguenze della fame, una piaga contemporanea che colpisce oltre 783 milioni di persone nel mondo. Ogni scuola ha potuto, inoltre, approfondire l'argomento grazie a un kit didattico di educazione civica fornito dall'organizzazione, che quest'anno ha come Paese-focus il Bangladesh».

«Dopo questa prima fase di formazione - continuano - i ragazzi si mobilitano e diventano parte attiva del progetto: tramite il "passaporto solidale", sono loro che coinvolgono familiari, vicini di casa e amici sulle tematiche affrontate in classe. Le persone sensibilizzate potranno, quindi, fare delle promesse di donazione per ogni giro che lo studente si impegnerà a percorrere il giorno della corsa. Il modello educativo del passaporto solidale spinge gli studenti a mettersi in azione e li porta a sviluppare capacità di comunicazione e coinvolgimento. Gli studenti che utilizzano il passaporto solidale comprendono al meglio il problema e si sentono parte della soluzione e che possono fare una promessa di donazione per ogni tratto di corsa svolto durante la giornata conclusiva del progetto, promossa dall'istituto».

«Qui non ci sentiamo più come se fossimo stranieri Le regole? Si rispettino»

Comiso. Parla il responsabile della comunità islamica cittadina Amor «Le donne? Sempre più integrate. Il problema? E' l'agibilità delle case»

VALENTINA MACI

COMISO. La provincia iblea è centro nevralgico del melting pot interculturale che da decenni vede crescere il flusso di arrivi da gran parte dell'Africa. Ne parla il responsabile della comunità islamica Zouhaier Amor.

Da dove si parte per costruire i ponti per l'inclusione?
«Da se stessi, non c'è altro modo, bisogna prima di tutto interrogarsi sui concetti di democrazia e libertà. Spesso, chi proviene da Stati dove il concetto di libertà ha dei contorni molto stretti, magari dove hanno una legislazione più severa, arriva in Italia e pensa di poter fare ciò che vuole. La libertà viene, malamente, intesa come assenza di regole che, invece, ci sono, sono tante e non vanno mai disattese. Bisogna imparare a rispettare le leggi per noi stessi e per gli altri. Si paga sempre l'assenza di regole e, dopo, è sempre tardi per ricostruire».

Pensa che i bambini stranieri siano integrati nell'area iblea?
«Sì ma ci sono sempre delle differenze da fare. Secondo la nostra religione i bambini sono educati da Dio, si dice 'Insegna agli altri prima che ti ascoltino'. Io ho due figli all'Università, uno di 27 anni e due gemelli di 22. Studiano, lavorano e si mantengono, non è merito mio, è merito di Dio. Anche ai bambini, però, bisogna insegnare a vivere nel rispetto degli altri. Molti dei nostri figli sono italiani di seconda, terza generazione. Ben inclusi nel territorio ragusano. Immagino, dato che è stato tolto l'assegno di mantenimento ai padri che hanno la famiglia all'estero, che ne arriveranno molti di bambini per la necessità del ricongiungimento familiare. Bambini che, probabilmente, stanno frequentando la scuola in un altro Stato dove hanno gli amici e le loro abitudini. Certo, per questi sarà più complesso accettare di vivere in un Paese differente».

Come intercettate nuove famiglie o persone che sono musulmane?
«Vengono loro quando hanno bisogno di qualcosa. Non ospitiamo nessuno in moschea, cerchiamo di aiutare in altri modi. Uno dei problemi è questo: il concetto di comunità. Ciascuno di noi dovrebbe fare la sua parte attivamente, sempre, così da poter affrontare i problemi in tempo e non quando non c'è più nulla da fare».

Quali le necessità che sente più importanti per l'inclusione dei musulmani a Comiso?
«Il sindaco Maria Rita Schembari è una donna disponibile, intelligente e sempre pronta ad aiutarci. A Comiso c'è nel cimitero nuovo un'area dedicata ai musulmani. Chi proviene dalla Tunisia può rientrare in Patria e il Governo paga le spese. Per gli altri diventa una spesa troppo onerosa. A Ragusa il cimitero privato che ospita i musulmani è pieno, a Messina è quasi tutto impegnato. Ci sono due cose, tuttavia, sulle quali ancora dobbiamo lavorare. Abbiamo una moschea (majid), ma ci manca una jama' che è una struttura più grande: la comunità. E' un sogno che vorremmo realizzare anche se c'è ancora tanto da fare. Abbiamo, poi, il problema dell'agibilità delle case, quando manca, e purtroppo accade spesso a Comiso, non è possibile il ricongiungimento anche in caso di nuove nozze. Questo, va da sé, implica delle enormi difficoltà. Per ultimo ho una richiesta da fare al questore, anche se so che non dipende da lui, ma per la persona intelligente che è forse ci può aiutare a velocizzare e rendere meno lunghe le attese per i permessi di soggiorno».

Per quanto concerne le donne, cosa pensa della loro inclusione?
«In Italia mi sembra si trovino bene, l'80 per cento delle donne musulmane lavora. Forse la lingua è il problema più difficile da risolvere. Ma per il resto credo che Comiso sia una delle città ragusane dove viviamo perfettamente integrati. Non abbiamo la sensazione di sentirci stranieri».

SPORT DA COMBATTIMENTO

Paolello del Team Ruggieri nuovo vincitore del titolo italiano 58 kg di muay thai



ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Un titolo nazionale per il Team Ruggieri dopo il ritorno alle competizioni agonistiche a seguito dello stop della pandemia da Covid. Simone Paolello, 24 anni, è il nuovo vincitore del titolo italiano professionisti per la categoria 58 chilogrammi di Muay Thai.

L'atleta allenato dal maestro Giuseppe Ruggieri ha conquistato la cintura sconfiggendo Angelo Fiamingo, 24 anni, del Team Dinamite Patanè di Acireale nel corso dell'ottava edizione dell'Ibleo Fight Night ospitato recentemente a Villa Orchidea e organizzato dal team Ruggieri e dal comitato regionale Sicilia dell'Acsi, ente di promozione dello sport riconosciuto dal Coni. Il match tra Paolello e Fiamingo, entrambi gli atleti con dodici gare alle spalle, non ha tradito le aspettative. Avrebbe dovuto svolgersi sulla distanza delle cinque riprese, ciascuna di tre minuti, ma si è concluso al terzo round. Infatti, dopo una prima ripresa equilibrata, dopo il primo riposo Paolello ha iniziato ad attaccare e mettere in difficoltà l'avversario che comunque ha retto l'urto del pupillo del Team Ruggieri. Decisiva è stata la terza ripresa, quando Paolello ha messo a segno un preciso e micidiale middle kock, cosiddetto calcio medio, allo stomaco che ha messo fuori causa Fiamingo e decretato la fine del combattimento per ko al terzo round.

Ora è atteso da un nuovo meeting a Giardini Naxos il 6 luglio, per poi volare in Thailandia, il 6 agosto, dove rimarrà per tre settimane per uno stage di allenamenti e combattimenti.

Istantanee. Paolello domina il suo diretto avversario. Nella foto a destra, il Team Ruggieri.

All'Ibleo fight night c'erano società provenienti da ogni parte dell'isola



COMISO. All'Ibleo Fight Night hanno partecipato atleti e società provenienti da tutta la Sicilia. La serata ha visto susseguirsi ben venti match. Preceduti dagli incontri di demo fight e kick light sono seguiti otto match di contatto pieno secondo le regole del K1 rules e della Muay Thai. Tra i dilettanti, Salvo Saraceno del Team Ruggieri, 24 anni, ha vinto il titolo regionale categoria 65 chilogrammi vincendo ai punti in tre contro Gabriel Spampinato (Team Dinamite Patanè Acireale). Serata d'esordio per altri due atleti del maestro Ruggieri. Cristian Blanco, 18 anni, categoria 67 chilogrammi ha bagnato il suo debutto sul tatami mettendo ko il suo avversario al primo round. Meno fortunato il debutto di Giovanni Macca, 24 anni, categoria 90 chilogrammi, che ha perso ai punti. Avrà l'occasione per rifarsi.

A. L.

PARLA IL DIRIGENTE DELL'ISPETTORATO GIORGIO CARPENZANO

«Nonostante tutto, l'agricoltura resta il motore trainante dell'economia iblea»

ALESSIA CATAUDELLA

Il settore agricolo è sempre un traino per la provincia. Parola del dirigente dell'Ispettorato agrario di Ragusa, Giorgio Carpenzano *(nella foto)*. Il dirigente illustra a "La Sicilia" l'impegno costante dell'Ispettorato in questa direzione. Intensa in particolare, in questa fase, l'attività di decretazione. La misura 4.1, a sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole, in cima all'agenda.

Il tutto nell'ambito del Programma di sviluppo rurale (Psr), che definisce strumenti, obiettivi e risorse finanziarie partendo dalla valutazione dei fabbisogni regionali con lo scopo di conseguire i vari obiettivi tematici. «In questo momento, come Ispettorato, stiamo portando avanti tutta l'attività di decretazione delle pratiche della misura 4.1 - chiarisce il dirigente Giorgio Carpenzano - È l'attività più rilevante in questo momento, sulla quale stiamo concentrando la nostra attenzione. Quindi, importante attività di decretazione sulle pratiche della misura 4.1, sia del bando 2016 che del bando del 2020, che sono state riprese ai fini di un finanziamento grazie alla rimodulazione delle risorse finanziarie che con altre misure non erano state utilizzate; e, quindi, a seguito di una ricognizione per cercare di spendere e non arrivare al disimpegno, si stanno riversando queste somme per il finanziamento delle pratiche che erano già inserite nelle graduatorie».



«Per quanto riguarda la provincia di Ragusa, complessivamente, ci sono circa 170 progetti che sono in fase di istruttoria - lo spiega, ancora, il dirigente Carpenzano - tra l'altro ne abbiamo già pronti, tra quelli decretati e quelli pronti sul mio tavolo da firmare, circa un centinaio. Ne rimangono circa 40-50, che contiamo di ultimare da qui a qualche settimana. E poi, altro fatto importante per quanto riguarda la provincia di Ragusa, è che ci sono dei grossi progetti che riguardano i Pif, cioè i Progetti integrati di filiera. I progetti in questione vanno dal settore avicolo a quello zootecnico, ma anche dal settore serricolo a quello del florovivaistico. Ci sono delle progettualità molto interessanti, molto grosse, che contiamo di definire con l'emissione dei decreti di impegno, ancora, da qui a qualche settimana».

Nonostante le difficoltà, il settore agricolo rimane sempre il motore trainante nel Ragusano? Il dirigente Carpenzano non ha dubbi. «Sicuramente - assicura il dirigente dell'Ispettorato agrario di Ragusa - perché l'economia della provincia è sostenuta fortemente dall'agricoltura, con tutte le sue componenti, dal settore serricolo al settore della zootecnia, giusto per fare un paio di esempi. In provincia di Ragusa registriamo la presenza di tutti i comparti produttivi di questo settore, non credo che in altre realtà sia così. Cerchiamo di dare un contributo il più possibile efficace per questo indirizzo».

Schifani allarga il proprio orizzonte «Serve programmazione decennale»

Lo scenario. Il governatore rilancia sulla possibile ricandidatura. Il M5S: «Già bocciato dai siciliani»

PALERMO. «Sono stato chiamato a guidare la Regione all'indomani di una lacerazione. Sono stato chiamato ad essere elemento di collante. Se dovessi essere ricandidato? Non lo escludo, è prematuro, ma il nostro progetto ha bisogno di una programmazione decennale». Da Caltanissetta, dova ha presenziato alla presentazione del candidato sindaco del centrodestra Walter Tesauro, il governatore Renato Schifani. E poi un riferimento al Ponte: «Basta con la politica dei no che blocca la crescita. Il ponte si deve fare e si farà. Cambia la nostra vita e quella del Paese. Abbiamo stanziato fondi regionali per 1.3 miliardi. Anche se si trattano di risorse regionali abbiamo detto di si perché crediamo nel progetto e perché siamo una squadra».

Spostatosi a Gela, altra città al voto, Schifani ha rilanciato sulle alleanze e sull'ampliamento della coalizione: «Bisogna lavorare a un campo largo nel centrodestra con il coinvolgimento di altre forze moderate. La coalizione che appoggia il candidato sindaco di Gela ne è un esempio». Il riferimento è a Grazia Cosentino, appoggiata dalla quasi totalità del centrodestra - a eccezione del Mpa - e da Italia Viva, presente nella città nissena con il capogruppo alla Camera, Davide Faraone. «Le esperienze del campo largo nel centrosinistra - ha aggiunto Schifani - sono destinate a fallire perché sono solamente alleanze elettorali, che si sciolgono immediatamente dopo il voto perché non c'è intesa sui principali temi. A differenza di quanto avviene, invece, nel centrodestra, dove c'è una sintonia maggiore e più coesa tra le forze moderate».

Le parole di Schifani sulla prossima legislatura, espresse in precedenti occasioni, sono riprese dal M5S: «Schifani sarebbe disposto a ricandidarsi? Lo farebbe a dispetto dei siciliani che non lo vogliono assolutamente nuovamente governatore, come dimostra il freschissimo sondaggio dell'istituto Swg che appena qualche giorno fa lo ha relegato all'ultimissimo posto tra presidenti di Regione - commenta il capogruppo all'Ars, Antonio De Luca. -. Del resto ci saremmo meravigliati del contrario, visto che finora al suo attivo ci sono solo disastri: dalla sanità all'agricoltura, dalla formazione, al caro-voli dallo smaltimento rifiuti al welfare, alle inesistenti campagne antincendio, solo per fare qualche esempio. Nemmeno facendo un grossissimo sforzo ci sovviene da parte sua qualcosa di positivo: si è confermato un Re Mida al contrario, come e peggio di Musumeci. evidentemente quello che toccano nel centrodestra lo tramutano in cenere. Anziché pensare a ricandidarsi e alle elezioni – la stoccata finale - Schifani pensi a nominare il nuovo assessore all'Agricoltura che sta morendo e i manager della sanità. Se continua a fare solo bassi interessi di bottega, i siciliani continueranno, giustamente, a bocciarlo».